

J. I. PACKER



IL VANGELO NEL LIBRO DELLA PREGHIERA COMUNE

Chiesa Anglicana Ortodossa

Raccolta di piccoli scritti di J. I. Packer sul Libro della Preghiera Comune del 1662.

In queste pagine, il dottor J. I. Packer spiega come il Vangelo di Gesù Cristo sia al centro stesso del Libro della Preghiera Comune (1662).

Tali parole furono scritte da Packer quando era un giovane sacerdote della Chiesa d'Inghilterra, originariamente come la serie di brevi brani da utilizzare come inserti nelle riviste parrocchiali.

Sono riprodotti qui con il permesso del Dr. Packer.

IL VANGELO NELLA LITURGIA

Apprezziamo abbastanza il Libro della Preghiera Comune?

Apprezziamo la sua vera qualità?

Lo utilizziamo al meglio?

Certamente, il Libro della preghiera Comune non ha nella vita degli uomini di chiesa di oggi nulla di simile al ruolo che ha avuto nella pratica cristiana dei loro bisnonni.

Un secolo fa, i cristiani incorporavano le preghiere del Libro della Preghiera Comune nelle loro devozioni private e familiari come una cosa ovvia.

La sua lettura della Bibbia seguiva i salmi e le lezioni fissate per ogni giorno.

Memorizzavano il catechismo in gioventù e lo ripassavano costantemente nella vita adulta.

Il suo Libro di Preghiera Comune era apprezzato e ben utilizzato.

Ma tutto questo è cambiato.

Molti Anglicani moderni non possiedono nemmeno una copia del Libro della preghiera Comune.

Il loro programma di studio biblico, se ne hanno uno, non deve nulla al lezionario.

Raramente sentono, né desiderano sentire, quello che veniva chiamato "insegnamento del Libro della Preghiera Comune": l'esposizione degli Articoli e dei servizi di culto.

Il Libro della Preghiera Comune ha poche radici nei loro affetti.

Lo trattano con condiscendenza, come un oggetto d'antiquariato di famiglia piuttosto sbiadito, per nulla prezioso come immaginavano i loro antenati.

Non sembrano avere alcuna idea del loro reale valore.

GLI EVANGELICI E IL LIBRO DELLA PREGHIERA COMUNE

L'atteggiamento di alcuni evangelici, in particolare, contrasta nettamente con quello della generazione precedente.

Un secolo e mezzo fa, Charles Simeon, vicario della Chiesa della Santissima Trinità in Cambridge e predicatore di una famosa serie di sermoni universitari sull'eccellenza della liturgia, non perdeva occasione per lodare il Libro della Preghiera Comune e criticare i suoi detrattori.

La stagnazione e la formalità sperimentate nel culto della Chiesa nascono molto più dal basso stato delle nostre grazie che da qualsiasi difetto della nostra Liturgia.

Ma molti oggi trattano i servizi stabiliti come semplici preliminari noiosi, che tendono solo a guastare l'appetito, e l'idea del Libro di preghiere come aiuto al culto spirituale li lascia freddi.

In questa situazione, ciò che è necessario è un resoconto dettagliato delle virtù particolari del Libro della Preghiera Comune.

Le pagine che seguono nascono come articoli della rivista parrocchiale *News Extra*.

Mirano a mostrare brevemente come la liturgia inglese espone il Vangelo e ci conduce a forme di culto evangelico.

Il Vangelo

Il Vangelo è la buona notizia che Dio è amore.

 *Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi, che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché noi vivessimo per mezzo di lui. In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio per essere l'espiazione per i nostri peccati (1 Giovanni 4:8-10).*

 *Poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. Poiché egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui (2 Corinzi 5:19,21).*

La Fonte principale

Il Vangelo del perdono gratuito attraverso Cristo crocifisso appare come la Fonte principale dell'adorazione in tutto il Libro della Preghiera Comune, ed è notevole che l'attuale malcontento nei confronti del Libro della Preghiera Comune più forte tra coloro la cui comprensione di questo vangelo è più sospetta.

Un profeta moderno, in un articolo intitolato Liturgia anticristiana, ha denunciato l'enfasi del Libro della Preghiera Comune sulla colpa e sul perdono come morbosa e malsana.

Il nostro giudizio è più in linea con quello di Simeon:

Cerco di essere non solo umile e grato, ma umile nella gratitudine, continuamente davanti al mio Dio e Salvatore. Questa è la religione che permea l'intera Liturgia, e in particolare il Servizio di Comunione, e questo rende per me la Liturgia indicibilmente dolce.

Le ripetute invocazioni di misericordia verso ciascuna Persona della sempre adorabile Trinità non sono affatto per me né troppo frequenti né troppo fervorose;

Né la Confessione nel servizio della Comunione è troppo forte per me;

Né il Te Deum, né le attribuzioni di gloria dopo la Cena del Signore, Gloria a Dio nei luoghi altissimi, ecc. Sono troppo esaltati per me;

Ciò dimostra quali uomini di Dio furono gli artefici della nostra Liturgia, e ciò che io anelo, desidero e mi sforzo di essere.

Ciò rende la Liturgia tanto superiore a tutte le composizioni moderne quanto il lavoro di un filosofo su qualsiasi argomento profondo è superiore a quello di uno scolare che non ne capisce quasi nulla.

IL VANGELO NEL LIBRO DELLA PREGHIERA COMUNE

Il Culto Evangelico

Il nostro Libro della Preghiera Comune (edizione del 1662) è essenzialmente l'opera dell'Arcivescovo Thomas Cranmer.

La maggior parte degli *uomini di chiesa* sa (perché ce lo attestano le prefazioni al Libro della Preghiera Comune "Concerning the Service of the Church" e "Of Ceremonies") che quando Cranmer rimodellò i servizi tradizionali, il suo obiettivo era triplice.

Si trattava di rendere il culto anglicano

1. *Congregazionale* (da ciò viene il titolo "Libro della preghiera comune" - comune significa comunitario).
2. *Semplice* (da qui l'abbandono del cerimoniale pre-Riforma).
3. *Edificante* (da qui l'importanza della lettura delle Scritture come pure del canto dei salmi e dell'esortazione).

Meno frequente, tuttavia, è il fatto che il culto del Libro della Preghiera Comune sia anche un monumento alla preoccupazione di Cranmer che il culto Anglicano dovesse essere evangelico, cioè un'esposizione del Vangelo nella liturgia.

Infatti, come aveva capito Cranmer, solo il culto evangelico può essere edificante.

Edificazione significa creazione e approfondimento dell'esperienza cristiana all'interno della comunità ecclesiale.

L'unico mezzo con cui lo Spirito di Dio produce l'esperienza cristiana è il Vangelo di Cristo, dichiarato udibilmente nella Parola e visibile nei sacramenti.

Il culto cristiano, pertanto, deve incarnare il Vangelo ed essere concepito in modo da condurre i fedeli a una rinnovata esperienza della sua potenza.

Peccato, Grazia, Fede

Partecipare a un servizio di culto significa intraprendere un viaggio attraverso una serie prescritta di pensieri e azioni.

In che modo Cranmer ha assicurato il culto evangelico?

Indirizzando i suoi servizi regolari attraverso una sequenza di tre temi:

1. L'individuazione e la confessione del peccato.
2. L'annuncio della grazia, nella promessa di Dio di perdonare e restaurare il penitente attraverso Cristo.
3. L'esercizio della fede, prima credendo alla promessa di Dio e confidando in Lui per il perdono.

E poi in atti di lode, testimonianza, intercessione e obbedienza alle istruzioni, tutti basati sul precedente ripristino della comunione con Dio attraverso il perdono.

Tutti i principali servizi di libri di preghiere hanno incorporato questo disegno evangelico

Esempi

Notate nella preghiera del mattino e della sera.

Prima viene la penitenza:

'Abbiamo sbagliato e sviato' - 'Non c'è salute in noi' - 'Ristabilisci coloro che si pentono'!

Viene allora proclamata la buona notizia della grazia, che ci chiama alla fede:

«Dio perdona e assolve tutti coloro che veramente si pentono e credono senza riserve al suo santo Vangelo».

E ora preghiamo il Padre Nostro, come richiesta di perdono e di forza contro il peccato d'ora in poi:

'Rimetti a noi i nostri debiti' - 'liberaci dal male'!

Il canto del Salmo che segue diventa così quello che sempre è la lode biblica, la lode per la misericordia ricevuta.

"Io credo", confessa Gesù Cristo nostro Signore, come nostro personale Salvatore.

Preghiamo Dio con coraggio, come suoi figli adottivi, e impariamo dalle lezioni e dalla predica in spirito di filiale obbedienza e di gratitudine.

Questo è il culto evangelico.

Chi troverà noiosi questi servizi? Solo i non convertiti!

IL VANGELO NELLA SANTA COMUNIONE

Il Libro della Preghiera Comune dà al culto una forma evangelica costruendo i servizi in termini di sequenza:

Peccato riconosciuto - Grazia annunciata - Fede esercitata in risposta.

Questa sequenza di temi costituisce il Vangelo nella liturgia.

Gli Anglicani che adorano con gli amici della Chiesa libera spesso sentono che, per quanto buoni possano essere i servizi non liturgici con preghiera libera, l'adorazione del libro di preghiere è più soddisfacente.

Perché? Il motivo sembra essere che la sequenza *Peccato-Grazia-Fede*, che contiene insieme l'essenza del Vangelo, il cuore dell'esperienza cristiana e la prima esigenza di ogni uomo che vuole avvicinarsi a Dio, è meno prominente nella maggior parte dei culti della Chiesa Libera che nel Libro della Preghiera Comune.

Sacramenti

Il Libro della preghiera Comune vede i sacramenti come segni di applicazione, ordinati da Cristo per confermarci le verità e le promesse del Vangelo.

Alcuni parlano come se il Vangelo avesse a che fare con i sacramenti, ma la posizione del Libro della Preghiera Comune è piuttosto che i sacramenti abbiano a che fare con il Vangelo.

Di conseguenza, la preoccupazione principale dei loro servizi sacramentali è predicare il Vangelo; pertanto, anch'essi sono costruiti nei termini della sequenza *Peccato-Grazia-Fede*.

Lo vedremo nel servizio della Santa Comunione.

La Santa Comunione

Come la maggior parte dei capolavori, il Servizio di Comunione del Libro della Preghiera Comune ha una struttura di base estremamente semplice; solo tre ripetizioni del ciclo peccato-grazia-fede, come tre giri di vite, ognuno dei quali va oltre il precedente nel fissare il vangelo nei nostri cuori e nel suscitare la nostra risposta ad esso.

La seconda aggiunge alla prima un'applicazione più acuta; la terza aggiunge alla seconda una conferma sacramentale.

Il servizio è strutturato così.

Primo ciclo.

Anti-comunione:

- (1) Riconoscimento del peccato attraverso la Colletta della Purezza e ascolto della legge, con la risposta "Signore, abbi pietà di noi";
- (2) Proclamazione della grazia attraverso le letture del Nuovo Testamento;

- (3) Esercizio ricettivo della fede, nella testimonianza ("Io credo"), nell'imparare da Dio (il sermone), nell'arrendersi a Dio (la colletta) e nella preghiera per la chiesa sulla terra.

Secondo ciclo.

- (1) Riconoscimento del peccato nella confessione;
- (2) Proclamazione della grazia, prima nella preghiera di assoluzione ("Dio ha promesso il perdono dei peccati"), e poi nelle parole di conforto;
- (3) Esercizio ricettivo della fede, nel rendimento di grazie per questa grazia ("Rendiamo grazie" – "Gloria a te, Signore Altissimo").

Terzo ciclo.

- (1) Riconoscimento del peccato, nella preghiera di umile accesso, confessando la nostra indegnità di sedersi alla mensa;
- (2) Proclamazione della grazia, nella preghiera di consacrazione, esposizione della croce ("un sacrificio, un'oblazione e una soddisfazione piena, perfetta e sufficiente per i peccati di tutto il mondo") e consegna dei segni della croce ad ogni adoratore;
- (3) Esercizio ricettivo della fede, in nuove grazie, questo nell'abbandono di sé e nell'adorazione di Dio nell'alto e del suo Figlio esaltato.

Nessun altro servizio di Comunione al mondo è così pieno di Vangelo.

Se solo gli anglicani moderni lo apprezzassero di più!

IL VANGELO NEL SANTO BATTESIMO

Ecco una sfida.

Come scriveresti un servizio di battesimo?

Qualche idea?

Non è così facile.

Questo era il problema di Cranmer quattro secoli fa.

Ci rendiamo conto di quanto brillantemente l'abbia affrontato?

Il significato del battesimo

Nel Nuovo Testamento il battesimo appare come, per citare l'articolo 27, «non solo segno di professione e segno di differenza, per cui gli uomini cristiani si distinguono dagli altri non battezzati», ma soprattutto «segno di rigenerazione o di nuova nascita.»

Significa purificazione dal peccato e una nuova vita con Dio, attraverso l'unione con Cristo nella sua morte e risurrezione.

Il battesimo è una parabola del Salvatore, rappresentata da Dio, che accoglie un peccatore, lava via la sua colpa e rinnova la sua natura.

Per i credenti il battesimo è la garanzia divina della realtà della loro condizione data e accettata (Questo è il significato di *ciascuno di voi sia battezzato ... per il perdono dei peccati* cf. Atti 2:38).

Per i bambini, il battesimo è la promessa di Dio di salvezza eterna, a condizione che le promesse battesimali siano soddisfatte.

Incarnando il Vangelo di un nuovo inizio con Cristo, il battesimo è il rito di ingresso nella Chiesa visibile.

Pertanto, una congregazione deve essere sempre presente per testimoniare l'accoglienza dei suoi nuovi membri, accoglierli nella comunione e mostrare il loro amore pregando per loro.

Servizio del Libro della Preghiera Comune

Questi fatti forniscono una serie di specifiche che il servizio del Libro della Preghiera Comune soddisfa pienamente.

Prescrive il battesimo durante la preghiera del mattino o della sera, quando la congregazione è riunita.

Egli precede l'amministrazione del segno enunciando il Vangelo, di cui esso è segno, utilizzando la sequenza *Peccato-Grazia-Fede* di cui abbiamo parlato prima.

E in ogni punto di transizione guida la congregazione in un atto di preghiera appropriato per la salvezza del candidato.

È diviso in quattro fasi.

FASE 1: Il peccato.

Un bambino peccatore viene presentato per il battesimo.

La congregazione prega affinché egli rinasca.

FASE 2: La Grazia.

Viene letta e applicata una storia evangelica che mostra la volontà di Cristo di benedire i bambini.

Questo ricordo della realtà della grazia suscita nuove preghiere.

FASE 3: La Fede.

I padrini affidano il bambino a una vita di fede e pentimento.

La congregazione prega affinché il ragazzo possa vivere la vita a cui ora si impegna.

FASE 4: Il Sacramento.

Il bambino viene accolto nella Chiesa mediante il battesimo.

La congregazione prega "affinché tu possa vivere il resto della tua vita secondo questo principio" - partecipando veramente all'esperienza della morte e risurrezione di Cristo, e godendo così della vera salvezza, sia qui che nell'aldilà.

(La frase finale mostra che "vedere ora che questo bambino è rigenerato" non implica che ora non abbia più bisogno di pentirsi e di credere).

Il servizio è confuso e oscuro, come spesso si dice? No, è pulito e semplice. È superstizioso, come alcuni sospettano?

No, è una dichiarazione liturgica diretta del Vangelo.

Da nessuna parte al mondo troverai un servizio di battesimo più evangelico che nel Libro della Preghiera Comune.

IL VANGELO NEL SERVIZIO FUNEBRE

Il nostro servizio funebre anglicano, a differenza del *requiem* romano, non è per i morti, ma per i vivi.

Ai funerali ci sentiamo tristi per aver perso i nostri cari.

Inoltre, di fronte alla morte come unico dato certo della nostra vita, ci sentiamo scossi dentro e cominciamo a chiederci cosa significherà per noi la morte.

Il servizio funebre applica il Vangelo della risurrezione al nostro stato d'animo.

Partendo dal presupposto che un cristiano viene sepolto, costui ci mostra il suo Salvatore risorto, e poi ci porta, prima a ringraziare per la sua salvezza (durante la sepoltura e nelle due preghiere principali), e poi a pregare per ottenere anche noi quella stessa salvezza.

La gratitudine per la morte e la preghiera per i vivi sono la linea guida.

Tre voci

Tre voci risuonano all'inizio del servizio:

- 📖 *Io sono la risurrezione e la vita; chiunque crede in me, anche se dovesse morire, vivrà* (Giovanni 11:25). Questa promessa è la parola del Signore Gesù.
- 📖 *Ma io so che il mio Redentore vive ... nella mia carne vedrò Dio* (Giobbe 19:25-26). È la testimonianza del cristiano che ora dorme in Gesù.
- 📖 *L'Eterno ha dato e l'Eterno ha tolto. Sia benedetto il nome dell'Eterno* (Giobbe 1:21). È il riconoscimento da parte del sofferente, mediante il suo dolore, della bontà di un Dio sovrano.

Partendo dal fatto che a noi, che siamo nelle mani di Dio per la vita e per la morte, Gesù Cristo si offre come risurrezione, il servizio diventa ora un cammino liturgico dalla morte spirituale alla vita spirituale.

A parte la donazione del corpo, che in realtà è una parentesi e comunque avviene separatamente, il servizio è diviso in tre sezioni, che incarnano la sequenza evangelica:

Peccato, Grazia, Fede.

La Morte

Prima viene il Salmo 39 o il Salmo 90.

Perché questi? Entrambi, infatti, riconoscono che la prospettiva della morte corporale rivela non solo la nostra dipendenza da Dio per la vita corporea e la follia dell'autosufficienza, ma anche l'ira di Dio contro di noi per i nostri peccati.

“Ci consumiamo nel tuo dispiacere”;

“Tu... punisci l'uomo per il peccato”;

"Liberami da tutte le mie colpe";

"Il pungiglione della morte", che lo rende terribile, "è il peccato", e il giudizio di Dio su di Lui.

Non possiamo affrontare la morte senza paura finché il nostro peccato non sarà risolto.

La Risurrezione

Dopo la meditazione sulla morte arriva l'annuncio della risurrezione, come letto in 1 Corinzi 15.

Gesù Cristo ha vinto la morte e risusciterà i figli peccatori di Adamo a una nuova vita di perdono e di gioia infinita, qui e nell'aldilà.

Questo è il messaggio della Grazia.

La Nuova Nascita

Preghiamo quindi che Dio possa risuscitarci dalla morte del peccato alla vita della giustizia, affinché, morendo "nella vera fede del tuo santo nome", anche noi "possiamo avere la nostra perfetta consumazione e beatitudine, sia nel corpo che nell'anima nella tua gloria eterna ed imperitura".

Questa è una preghiera affinché possiamo essere portati a vivere la fede in Colui che è la risurrezione, e così rinascere.

Se le persone ai funerali pensassero a ciò che dicono e ascoltano, ogni funerale sarebbe un'occasione evangelistica!

Non dovremmo pensare che questo sia strano.

Questo è ciò che intendevano i compilatori del nostro Libro di preghiere, e avevano sicuramente ragione.

IL VANGELO NEL SERVIZIO MATRIMONIALE

Ciò che trasforma la convivenza in matrimonio è il voto di fedeltà reciproca su cui essa poggia. In questo concordano la Scrittura e la legge civile.

Il fulcro del servizio matrimoniale è la formulazione di questo voto da parte della coppia in questione, guidata da un ministro cristiano, "davanti a Dio e davanti a questa congregazione".

Prima di ciò viene fatta una dichiarazione sul significato e sulla serietà del matrimonio.

Segue la preghiera per i coniugi e l'orientamento biblico sulla vita matrimoniale, attraverso un sermone o la lettura delle Scritture.

Si potrebbe dire che il matrimonio è un contratto civile: perché trasformarlo in una cerimonia religiosa?

La risposta del Libro della Preghiera Comune è: a causa del suo posto nel piano di Dio.

Dobbiamo riconoscere che il matrimonio è un dono che Dio ci ha dato e cercare il suo aiuto per usarlo come mezzo di grazia.

Il servizio evidenzia il contratto nell'ambito di tre fatti.

La Santa Ordinanza di Dio

Il fatto numero uno è la legge: lo standard ideale che Dio ci ha dato.

La dichiarazione aperta ci dice che la monogamia permanente, in ciò che l'Omelia sul matrimonio chiama "una perpetua comunione amichevole", con l'allevamento e la formazione di una famiglia per Dio, fa parte di questo ideale.

Il matrimonio, basato su una promessa di fedeltà esclusiva, è la sacra ordinanza di Dio per santificare e soddisfare il nostro istinto di accoppiamento.

Il culto sottolinea ripetutamente che la parola, le ordinanze e le leggi di Dio stabiliscono un modello per il matrimonio.

Ci avverte che se disobbediamo alle regole di Dio, avremo Dio contro di noi, sia qui che in futuro, e ci esorta a sposarci solo nel timore di Dio.

Le carnali lussurie degli uomini

Il fatto numero due è il peccato: il fallimento della nostra natura, che ci rende inclini a deviare dalle leggi di Dio.

L'affermazione di apertura è forte e realistica (troppo realistica per alcuni) riguardo alle nostre continue inclinazioni verso l'impudicizia, proprio come una preghiera successiva riconosce che una vita di perfetto amore e pace insieme può essere raggiunta solo attraverso un dono divino.

Ma è una forza, non una debolezza, il fatto che il servizio affronti così apertamente la nostra incapacità di osservare la legge del matrimonio con le nostre forze.

Donatore di Grazia

Il fatto numero tre è la grazia: la gentilezza attiva di Dio verso i deboli e gli immeritevoli.

Per due volte il servizio ci ricorda che il matrimonio stesso ne è un emblema, rappresentando l'amore di Cristo per la sua sposa, la Chiesa, che ha donato sé stesso per lei, amandola e prendendosi cura di lei.

E lo scopo delle tre principali preghiere per gli sposi è proprio che essi beneficino pienamente dell'amore di Cristo.

Il primo chiede che essi stessi siano veri cristiani (“seminate nei loro cuori il seme della vita eterna”);

La seconda, che anche la sua famiglia sia cristiana (“figli allevati cristianamente e virtuosamente”);

La terza, che, dopo una vita d'amore insieme, entrambi possano «ereditare il tuo regno eterno».

Ogni coppia nel giorno del proprio matrimonio si chiede:

Come trovare il meglio nel nostro matrimonio?

Il servizio matrimoniale fornisce la risposta: rivolgersi insieme a un Dio misericordioso.

IL VANGELO NELLE LITANIE

La Litania o Supplica Generale, un servizio di preghiera di dieci minuti, fu la prima parte ad essere scritta del Libro della Preghiera Comune, in lingua inglese.

Composta nel 1544, in tempo di guerra, costituisce un modello di preghiera per tutti i tempi.

La prova della statura di un cristiano è il modo in cui prega, e lo stesso vale anche per le chiese.

La Litania mostra quale statura spirituale Cranmer voleva che avesse la Chiesa d'Inghilterra.

La Preghiera del Signore

Come ogni vera preghiera, la Litania espande i temi della Preghiera del Signore.

Si avvicina a Dio come al “Padre che è nei cieli”, cercando “la gloria del tuo nome”.

Chiedere che ovunque sia fatta la volontà di Dio.

Specifica il nostro bisogno di aiuto materiale e di perdono e sostiene in dettaglio la liberazione dal male.

Ci istruisce nell'arte di conversare con Dio in tre modi.

Noi stessi

1. Ci insegna a conoscerci peccatori.

Le idee su Dio e sull'uomo variano inversamente.

I grandi pensieri dell'uomo generano i piccoli pensieri di Dio;

Pensieri elevati su Dio portano pensieri bassi su noi stessi.

La Litania ha una visione maestosa di Dio come sovrano e giusto, e quindi ha una visione umile dell'uomo come debole e peccatore.

Essa indica «i nostri peccati, la negligenza e l'ignoranza»; e la nostra propensione all'“orgoglio, alla vanagloria e all'ipocrisia”; 'invidia, odio e malizia'; 'fornicazione'; “durezza di cuore e disprezzo della tua parola”.

Essa ci mostra davanti a Dio e a noi stessi come “miserabili [pietosi] peccatori”, che hanno bisogno di “vero pentimento” e di “un cuore per amarti e temerti”.

Ci fa tenere conto non solo dell'ostilità umana, che prima o poi i cristiani devono ricevere, se sono fedeli, ma anche degli inganni e degli attacchi del demonio che devono affrontare.

Questo realismo ci sembra umiliante, falso e ripugnante?

Sì, è vero, stiamo ingannando noi stessi e abbiamo urgentemente bisogno che le Litanie ci conducano alla conoscenza di noi stessi.

Nostro Dio

2. Ci insegna a conoscere Dio come nostro Salvatore.

La Litania inizia invocando ciascuna persona del Dio Uno e Trino, e da allora in poi alterna le suppliche del Padre e del Figlio.

Riconosce la realtà dell'ira attuale di Dio contro i peccati del suo popolo e della sua ira imminente contro gli impenitenti.

Ma lo invoca in ogni momento come il nostro “buon Signore”, cioè non solo generoso nel donare i doni naturali, ma anche misericordioso verso le proprie creature difettose.

Attraverso la mediazione di Gesù e la venuta dello Spirito Santo, Dio perdona, protegge e ci dà la forza di vivere in santità. Il bisogno dell'uomo è grande, ma Dio può soddisfarlo.

Questo è il vangelo delle Litanie.

Nostro vicino

3. Ci insegna a conoscere gli altri come nostri vicini.

Conoscendo l'amore di Dio per noi, lo amiamo a nostra volta, e quando amiamo Dio, ogni uomo diventa nostro prossimo, per essere amato da Lui.

Così, la litania ci porta dalla fiducia personale in Cristo a pregare affinché Dio abbia misericordia di tutti gli uomini.

Ti è mai capitato di rimanere senza preghiera, con la sensazione di non avere nulla da dire?

Vivi con la Litania e ciò non accadrà mai più!